

Processo delitto Cappuccio
Non ci sono colpevoli
La Corte d'appello
assolve Cutolo e soci

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI I giudici della Corte di appello non hanno avuto il benché minimo dubbio per l'omicidio di Pasquale Cappuccio il consigliere comunale socialista ammazzato 11 anni fa ad Ottaviano non c'è nessun colpevole. E così ha mandato assolto con la formula piena tutti gli imputati Cutolo e Romano condannati all'ergastolo in primo grado assolto anche Salvatore La Marca con la formula più ampia mentre i giudici di primo grado lo avevano assolto con il beneficio del dubbio dall'accusa di essere il mandante di quel delitto che ha le sue radici nel consiglio comunale di Ottaviano e nella camorra che dominava quel centro del Vesuviano.

Una sentenza ampiamente annunciata dalla relazione del giudice a latere Raimo e dalla requisitoria del pg Del Tufo il quale ha gettato al vento il ricorso del Pm contro le assoluzioni ed ha chiesto contro ogni logica l'assoluzione per tutti. Una sentenza ampiamente scontata ma anche stupefacente visto che rispetto al primo grado non è stato aggiunto nulla e quindi non si capisce bene sulla base di quali motivi un ergastolo si trasformi in una assoluzione con formula piena. A nulla è valsa la replica della parte civile letta dall'avvocato Carmine Malconico a nome dei colleghi del collegio Francesco De Martino (che ha ripreso la toga dopo decenni per difendere le ragioni della famiglia dei consiglieri comunali socialisti Fausto Tarantino Giovanni Bisogni) nella quale si sono ricordati fatti riscontrati epistolari indizi prove.

È stato ucciso a fucilate nel cortile di casa
Nel buio è stato scambiato per il 24enne Antonio

Taranto, ammazzato a 14 anni
Volevano eliminare il fratello

Un ragazzo di appena 14 anni è caduto vittima a Taranto di un'esecuzione della criminalità organizzata. Il giovane ucciso a fucilate nel cortile di casa è stato probabilmente scambiato nel buio per il fratello maggiore titolare di una macelleria. Insomma, un delitto del racket delle protezioni mafiose. È la ventunesima vittima a Taranto dall'inizio dell'anno ma le autorità non intervengono.

ONOFRIO PEPE

TARANTO A Taranto è mattanza. L'ultima vittima della funa omicida che ha già fatto 21 morti dall'inizio dell'anno è un ragazzo di appena 14 anni Domenico Covello. È stato trucidato nel cortile di casa sua alla estremità penultima del quartiere Statte al ritorno da un breve giro con la sua moto rossa. Uno o più killer non scesi dietro la siepe che costeggia la sua abitazione l'hanno ammazzato con due colpi di fucile a canne mozze sparatrici a bruciapelo. Erano le 21.30 di venerdì scorso. La madre al rumore degli spari corsa nell'atrio ha trovato suo figlio già agonizzante in una pozza di sangue inutile la corsa all'ospedale i colpi erano mortali.

Gli investigatori tentano di capire cosa abbia armato la mano omicida contro un ragazzo quattordicenne.



Domenico Calvino il ragazzo ucciso a Statte una borgata di Taranto

mani di bande criminali che si fronteggiano per il controllo del territorio. È una vera e propria guerra scatenata da quanto pare garantiti da i equilibri tra le varie organizzazioni. Insomma un pezzo da novanta che divideva compiti e zone di influenza. La sua morte ha scatenato la guerra di successione. Una guerra senza esclusione di colpi. Infatti a poche ore dall'omicidio di Domenico Covello in un'altra zona di Taranto nel

Sono ormai 21 le vittime della criminalità dall'inizio dell'anno
Ma il governo è inerte

Ruffolo propone «supergoverni» per l'ambiente

Un convegno internazionale su «Nord e Sud» del mondo rispetto alla questione ambientale, indetto da «Ambiente e lavoro» e dalla Cgil lombarda propone iniziative da affidare ad una istituzione pariteticamente presieduta dall'Onu per dare impulso ad una cultura di prevenzione nei processi produttivi. Il ministro Ruffolo propone la creazione di supergoverni internazionali per i problemi più gravi.

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO Per il «padre dell'ecologia» Barry Commoner non basta limitare l'uso delle risorse per risolvere la crisi ambientale ma bisogna trasformare i processi produttivi. Il secondo convegno internazionale del sistema energetico inquinante. Bisogna prevenire l'inquinamento. È il filo che ispira il convegno su «Nord Sud» la questione ambientale organizzato dall'associazione «Ambiente e lavoro» e dalla Cgil lombarda per presentare un progetto di ricerca che proprio a partire dalla regione italiana più industrializzata vuole «mappare in retrospettiva i trasferimenti di tecnologia verso il Terzo mondo per giungere a proposte tecniche e legislative». Due giorni di studio con netta prevalenza dell'intento propositivo rispetto alla denuncia. Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo che ha concluso i lavori è in sintonia con Commoner. Commentando il concetto di «sviluppo sostenibile» che il finlandese Harlem Brundtland propone di sostituire ai modelli dominanti (nei rapporti con il Terzo mondo) Ruffolo osserva che Commoner che esso è necessario per raggiungere uno sviluppo del benessere non solo compatibile con la salvaguardia dell'ambiente ma anche supportabile dal sistema. Il modello attuale fonte negli ultimi 40 anni del quarto quinto della crescita di questo secolo è «insostenibile a breve termine» avverte il ministro.

Ex Ambrosiano
Il pg: «De Benedetti non è colpevole»

MILANO Non c'è prova che Carlo De Benedetti abbia messo in atto minacce o violenze nei confronti di Roberto Calvi né che abbia ottenuto un vantaggio ingiusto dalle condizioni di uscita dal Banco Ambrosiano dopo la breve e temporanea permanenza alla vicepresidenza. Di conseguenza deve essere prosciolto dall'accusa di estorsione. Il nuovo punto a favore del presidente dell'Olivetti l'ha segnato la Procura generale che ha depositato ieri il parere che abbiamo riferito in netto contrasto con le posizioni del pm Dell'Osso che aveva chiesto il rinvio a giudizio del finanziere.

Entro 60 giorni la perizia sulle telefonate del centro di Marsala
Il giudice ai servizi segreti
«Voglio tutti i documenti su Ustica»

A nove anni dal disastro di Ustica il giudice istruttore Bucarelli ha deciso i servizi segreti devono dire quello che sanno. Così ha chiesto al Sismi e al Sios aeronautico tutti gli atti su Ustica. E ha deciso di interrogare i responsabili. Assegnata ieri anche una perizia per la trascrizione delle telefonate in entrata e in uscita dal centro radar di Marsala nella sera del 27 giugno 1980.

dei centri militati del sud nel periodo in cui erano sotto sequestro giudiziario. In quell'intervallo di tempo che va dal 18 luglio 1980 quando il giudice Giorgio Santa croce sequestrò tutti gli atti militari e l'ottobre dello stesso anno quando i nastri furono consegnati alla procura romana. E c'è un mistero anche su questo punto nella capitale armarono solo i tracciati di Licola e di Marsala. E quelli di Siracusa di Iacometente di Poggio Ballone. Secondo i militari incriminati quei centri radar dovevano aver ricevuto le tracce della caduta del Dc9 e del caccia killer «estraneo». Al giudice non sono però mai stati consegnati. Come non sono mai arrivati ai magistrati i nastri dei due centri Sios nel sud della Sicilia.

Bari salvata dagli «scugnizzi»

ROMA Il borgo antico bello e fatiscente recuperato da un gruppo di ragazzi recuperati dalla strada insomma ex «scugnizzi» che dal nulla hanno imparato a consolidare i fondamenti innalzare volte a utilizzare il tufo e la pietra il legno e il ferro. E l'obiettivo della scuola cantiere che dal luglio scorso opera nell'isola 48 uno dei quattro lotti che la società di Gianfranco Dioguardi ha avuto in concessione da risanare. Da qualche mese accanto alla Cattedrale romanica e al castello Svevo nei vicoli su cui si affacciano i bassi di ciò che resta di una popolazione di pescatori e artigiani e muratori non circola più soltanto i «topini» i druncoli minorenni o gli spacciatori. Ma anche 14 ragazzi età media 19 anni tutti disoccupati tutti provenienti da quartieri ghettosi o degradati come il S. Paolo o lo stesso borgo. In comune hanno non solo le loro provenienze difficili ma anche la voglia di cambiare pagina. Hanno così risposto ad un bando di concorso dell'Enaip ente regionale e della società Dioguardi e sono entrati a far parte del

Arrestato il capo di un consorzio di trasportatori dopo un anno di attentati e violenze contro la società Mangiatorella

Il racket dell'acqua minerale

Sarebbe stato il segretario del Cabj un consorzio di autotrasportatori l'ideatore della strategia terroristica e mafiosa contro la Mangiatorella Spa (acqua minerale). A Stilo operai ed impiegati per vincere il braccio di ferro contro la mafia si sono recati in fabbrica ed hanno lavorato per oltre un anno protetti dalla scorta armata di carabinieri e polizia. Il Cabj voleva accaparrarsi tutto il trasporto dell'acqua.

Il racket dell'acqua minerale

Stilo Alla Mangiatorella hanno tirato un sospiro di sollievo forse l'incubo è finito. Aniello Cosimo Chiera 39 anni fondatore e segretario del Consorzio autotrasportatori Bovolino Jonica (Cabj) lui stesso autotrasportatore e proprietario di camion è finito in galera. Sarebbe stato lui ad organizzare e dirigere la campagna terroristica e mafiosa contro la Mangiatorella Spa (acqua minerale) per ottenere in esclusiva il trasporto dell'acqua eliminando i camion